

l'allarme è stato lanciato dal vicesindaco e assessore all'urbanistica Nicola Polari, che sulla *Stampa* del 14 gennaio 2005 ha denunciato energicamente che il mancato accordo fra l'INPS e l'Agenzia territoriale per la casa sta vanificando il progetto di costruzione di una nuova struttura in grado di ospitare la nuova sede dell'INPS ed una quarantina di alloggi popolari particolarmente urgenti, e rischia di far perdere il relativo finanziamento regionale di 5 milioni di euro;

l'amministrazione comunale di Venaria Reale minaccia anche di investire della questione la Corte dei conti, considerando jugulatorie le richieste dell'INPS, proprietaria del terreno, in termini di opere e sovrastrutture —:

quali informazioni si disponga in merito alla vicenda in premessa;

in che cosa consistano le richieste dell'INPS che hanno determinato il contenzioso con il comune di Venaria Reale;

come si intenda intervenire per far sì che il progetto si realizzi e Venaria Reale e i comuni vicini siano finalmente dotati della nuova e più razionale sede dell'INPS, in tempo utile per usufruire del finanziamento regionale. (5-03902)

CARBONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la società M.S.T. spa con sede in località Predda Niedda, zona industriale di Sassari, ha operato per diversi anni fornendo servizi alla compagnia aerea Volare;

in esito alle vicissitudini che hanno coinvolto la suddetta compagnia aerea, la M.S.T. è stata inserita nell'accordo nazionale siglato al Ministero del lavoro, con previsione di cassa integrazione a zero ore per tutto il personale che ammonta ad oltre 100 unità lavorative, nei diversi settori aziendali;

risulta all'interrogante che i dipendenti della M.S.T. non percepirebbero la

retribuzione da diverso tempo e la società può essere coinvolta in procedure concorsuali per il prevedibile stato di insolvenza conseguente al dissesto della compagnia Volare, alla quale forniva i servizi —:

quali iniziative intende assumere il Ministro interrogato per rendere risposte certe alla M.S.T. spa ed ai lavoratori dipendenti, relativamente alla cassa integrazione ed ai rapporti di lavoro intercorsi con la compagnia Volare, dichiarata fallita. (5-03904)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MEROI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il 26 per cento della popolazione adulta (e quindi circa 16 milioni di italiani) costituisce la vastissima platea dei cittadini fumatori;

in Europa, a livello di consumi, l'Italia è superata soltanto dalla Germania, mentre ha il primato assoluto come produttrice di tabacco;

è evidente che debbono essere scoraggiati i fumatori, sicché occorre operare affinché il nostro Paese perda qualche posto nella classifica negativa dei fumatori —:

quali iniziative culturali e promozionali intenda assumere affinché sia ridotto il numero dei fumatori, segnatamente nelle fasce più giovanili dei cittadini, e sia promosso uno stile di vita in cui sia disincentivato il consumo di sigarette. (3-04156)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MEROI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

è noto il numero impressionante di decessi causati paradossalmente proprio

dalla sanità pubblica, *sub specie* di errori e di patologie serie contratte all'interno delle strutture sanitarie pubbliche;

il fenomeno, al di là delle preminenti considerazioni umane, produce anche gravi conseguenze di natura finanziaria, tenuto conto dei forti premi assicurativi che le aziende sanitarie sono costrette a pagare per avere una buona copertura in caso di sinistro;

le stesse compagnie di assicurazione tendono, in realtà, tenuto conto del numero di sinistri e dei costi dei risarcimenti per i danni patrimoniali e non patrimoniali, alla co-assicurazione per suddividere un rischio ritenuto troppo elevato;

è necessario provvedere a studiare il fenomeno per tentare di contenerlo nella misura massima possibile e comunque entro dimensioni quanti-qualitative fisiologiche e tollerabili;

alcune aziende sanitarie particolarmente virtuose hanno di già allestito ed avviato settori di attività per l'analisi e lo studio del fenomeno al fine di intervenire preventivamente rimuovendo, nei limiti del possibile, le cause dei decessi di origine colposa e delle patologie derivanti dalla degenza e dalle cure ospedaliere —:

se il ministero della salute stia raccogliendo i dati relativi a questi comportamenti colposi *intra moenia*;

se, a loro volta, gli assessorati regionali alla sanità abbiano sufficiente attenzione e sensibilità per esercitare un controllo sul fenomeno e se siano stati istituiti speciali dipartimenti e/o uffici per l'esame dei singoli casi;

quali siano gli importi complessivamente pagati alle compagnie di assicurazione e quale sia l'importo dei sovrappremi eventualmente pagati in ragione della elevata sinistrosità che si registra nelle aziende sanitarie pubbliche;

se il Governo sia a conoscenza di quali siano, al fine di comprendere il *trend* del fenomeno, dati degli ultimi tre anni

raccolti ed organizzati dagli assessorati regionali della sanità. (3-04162)

Interrogazioni a risposta scritta:

ONNIS. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

secondo recenti studi, dei quali dà notizia il quotidiano *La Stampa* (edizione del 26 gennaio 2005, pagina 12) e che saranno prossimamente pubblicati dal periodico *The New England Journal of Medicine*, nella comunità scientifica internazionale cresce l'allarme per il rischio di diffusione dell'influenza aviaria, che, per l'uomo, avrebbe un tasso di mortalità pari al 72 per cento dei casi accertati;

in Asia, in particolare, gli agenti virali responsabili della suddetta patologia avrebbero acquisito maggiore « capacità di disseminazione » e di « resistenza all'ambiente », sarebbero ormai endemici negli uccelli « in buona parte » del continente e potrebbero essere ospitati in una più ampia gamma di mammiferi che, a loro volta, funzionerebbero quali « serbatoi di virus di ceppi diversi »;

il più serio motivo di preoccupazione sarebbe tuttavia rappresentato dalla possibilità di diffusione interumana del virus H5N1, che scatena l'influenza aviaria;

un caso di trasmissione interumana del virus sopra indicato sarebbe già stato scientificamente documentato: una bambina thailandese avrebbe contagiato la madre, che non era stata esposta al contatto con animali infetti;

il rischio delineato dai contributi scientifici cui si è fatto riferimento sarebbe perciò rappresentato dall'eventualità di una pandemia di influenza aviaria, ipotesi accreditata anche da calcoli statistici;

la medesima fonte giornalistica riferisce che in Gran Bretagna viene messo a punto un « piano di emergenza » assai articolato e dettagliato, che dovrebbe tro-

vare attuazione in caso di pandemia e che sarà ufficialmente annunciato durante la prossima primavera;

dal comunicato n. 7, diffuso dall'Ufficio Stampa del Ministero della salute e datato 26 gennaio 2005 (www.ministero-salute.it), si apprende che, in quello stesso giorno, il Ministro interrogato ha « tenuto ... una riunione con il Direttore del Centro di Prevenzione e Controllo delle Malattie (CCM), in seguito all'allarme per la trasmissione interumana del virus H5N1, responsabile dell'influenza aviaria, dimostrata recentemente. Si tratta di un reale pericolo per la salute pubblica che non consente ritardi ». In relazione a questa emergenza, sarebbe già stata disposta « una serie di azioni tra cui l'acquisizione della metodologia per la diagnosi dell'agente infettivo, il trasferimento della tecnologia necessaria ai 3 Centri di riferimento nazionali (Istituto Superiore di Sanità e Ircs Lazzaro Spallanzani a Roma; Ospedale Sacco a Milano), i controlli negli aeroporti anche attraverso la termorilevazione, i contratti per l'acquisizione dei vaccini anti H5N1 con il Piano di vaccinazioni per gli operatori pubblici, l'informazione ai medici di base e ai Pronto soccorso, la ricerca sul virus ... anche attraverso un concorso rivolto alle Aziende farmaceutiche per la messa a punto di un agente attivo contro il virus »;

sembra che tali iniziative, tanto tempestivamente assunte, possano avere maggiori opportunità di successo se saranno coordinate con le azioni avviate da altri Stati, ugualmente esposti al rischio di contagio e perciò interessati a fronteggiare l'eventuale pandemia —:

se le notizie sopra riferite in premessa, a proposito dell'influenza aviaria e, in particolare, dell'unico caso — finora scientificamente documentato — di contagio interumano del virus H5N1, corrispondano ai dati a disposizione del Governo;

quali misure (profilattiche, diagnostiche e terapeutiche) siano oggi disponibili per la prevenzione e la cura dell'influenza aviaria;

quali iniziative siano state finora assunte o programmate per far fronte alla descritta emergenza e se tali iniziative siano, o potranno essere, opportunamente coordinate con quelle assunte da altri Paesi;

se sia stato finora elaborato, o si ritenga opportuno predisporre, un « piano di emergenza » specifico, per contrastare un'eventuale pandemia indotta dal contagio dell'influenza aviaria. (4-12685)

ONNIS. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

secondo una recente ricerca, realizzata dall'ANIE, in collaborazione con « STRM (radiologi) e AINM (medicina e *imaging* molecolare) », gli strumenti diagnostici utilizzati per il cosiddetto *imaging* presso le strutture pubbliche sarebbero ormai per la gran parte obsoleti e inaffidabili (*Il Sole-24 Ore*, edizione del 28 gennaio 2005, pagina 13);

in particolare, la fonte citata riferisce che il 71 per cento degli apparecchi radiografici telecomandati sarebbe in uso da più di sette anni e non offrirebbe garanzie sull'esito dell'accertamento, né (nel 62 per cento dei casi) assicurerebbe la protezione del paziente dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti;

altrettanto preoccupanti sono i dati — relativi all'ormai scarsa qualità delle apparecchiature e ai conseguenti rischi per la sicurezza del paziente — concernenti gli angiografi e i mammografi;

si apprende, inoltre, che oltre duemila strumenti ecografici, tra i diecimila attualmente utilizzati, risalirebbero a più di dieci anni fa e avrebbero avuto, perciò, una « vita tecnica » doppia rispetto a quella media di tali apparecchi;

si è anche notato che, dopo dieci anni, le « aziende produttrici non garantiscono più neanche i contratti d'assistenza » e gli enti pubblici rischiano pertanto di dover interamente sopportare i gravi

oneri economici per la manutenzione e per la riparazione di questi apparecchi;

nell'Italia meridionale, poi, gli strumenti diagnostici cui si è fatto riferimento sarebbero, oltre che antiquati, anche insufficienti in rapporto alla popolazione e, comunque, assai meno numerosi rispetto a quanto riscontrato nel settentrione;

si stima che, per rinnovare e adeguare tali dotazioni strumentali, sia necessario un investimento pari a 800 milioni di euro l'anno, per tre anni; in alternativa, al fine di dimezzare lo stanziamento ritenuto indispensabile, « metà dell'investimento potrebbe essere coperto con un meccanismo di pagamento a prestazione », in favore dell'azienda produttrice, « per ogni esame eseguito » —:

se quanto sopra riferito possa trovare conferma nei dati a disposizione del Governo;

se, in mancanza di dati aggiornati, non si ritenga opportuno promuoverne l'urgente acquisizione, per la migliore tutela della sicurezza dei pazienti e per garantire l'affidabilità degli esiti diagnostici;

quali ulteriori iniziative si ritenga opportuno assumere, eventualmente attraverso l'opportuno coordinamento con gli altri enti interessati, in relazione alla situazione sopra descritta. (4-12690)

Apposizione di firme a mozioni.

La mozione Violante ed altri n. 1-00413, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 22 dicembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati Lumia, Boato.

La mozione Leone Antonio n. 1-00417, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 gennaio 2005, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Spina Diana.

Apposizione di una firma ad una risoluzione in Commissione.

La risoluzione in Commissione Benvenuto n. 7-00518, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 2 dicembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Grandi.

Apposizione di firme ad una interpellanza.

L'interpellanza urgente Maninetti e Volontè n. 2-01436, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 1° febbraio 2005, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Paroli, Riccardo Conti.